

INFORMAZIONE DI PARMA

lirri felice
LAVORI STRADALI
OPERE DI URBANIZZAZIONE



Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMA S.p.A. - Repubblica di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma Via dei Mercati, 1/A - Cap. 43100 Tel. 0521/939596, fax 0521/941573.
Email: redazione@informazioneparma.com, Pubblicità: PARMATI7@redazione.parma.it
Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in Abb. Post. 01/55/2008 (conv. art. 1, comma 1, D.L. 30/05/2008 n. 93) - Bollettino di Informazione Parma n. 10/2008 del 10/07/2008

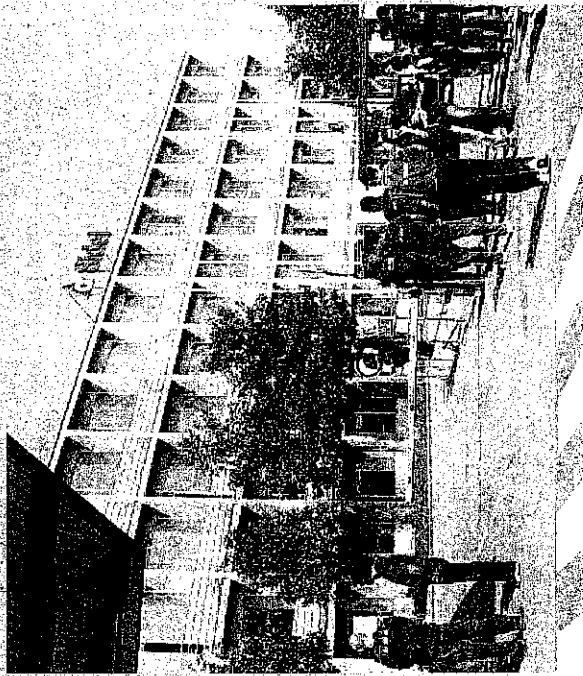
Anno 11 numero 103
MERCOLEDÌ 15 APRILE 2009

€ 1,00

LA PROTESTA

Un centinaio di lavoratori della Sidel di Mantova in trasferta davanti allo stabilimento parmigiano, ieri mattina, per pretendere dall'azienda chiarimenti sul proprio futuro. Una settimana dopo la notizia della possibile chiusura del capannone lombardo con conseguente trasferimento a Parma degli operai, ipotesi di cui non è mai giunta una smentita ufficiale dalla stanza dei bottoni, i sindacati sono in attesa degli eventi. All'assemblea e allo sciopero di quattro ore di giovedì scorso, primo passo della mobilitazione, è seguita la manifestazione di ieri, dove per la seconda volta i lavoratori di Parma (circa 200) hanno dimostrato solidarietà nei con-

Silenzio dell'azienda, a rischio 172 dipendenti lombardi. Sciopero di solidarietà dei colleghi del Ducato
Sidel, 300 lavoratori contro la chiusura di Mantova
Manifestazione davanti allo stabilimento di via Spezia, per dire no al trasferimento



Protesta dei lavoratori di Mantova e di Parma in via Spezia

fronti dei colleghi incrociano le braccia per mezz'ora.

«Quello della Sidel sarebbe un gesto scellerato, una manovra autoprofessionista - dichiara un rappresentante sindacale della Cgil di Mantova - perché chiudere lo stabilimento di Mantova, con trent'anni di storia alle spalle, significa intaccare un vero e proprio distretto industriale. Insomma, è come togliere un proscottificio da Lan-ghirano». La Sidel di Mantova è infatti la più grossa ditta di etichettatrici del mantovano.

Le voci si rincorrono e si attende una risposta dal consiglio di amministrazione,

chiamato a rendere noto il destino dell'azienda. Domani è in programma un incontro all'Unione industriali di Mantova. Sarà la volta buona per conoscere la verità?

Lo stabilimento di via Spezia conta 170 lavoratori, di cui 550 in cassa integrazione ordinaria dai primi di marzo. A Mantova i dipendenti sono 172 e a rischio trasferimento in un nuovo capannone in fase di allestimento vicino al quartier generale parmigiano. Le rappresentanze sindacali continuano a chiedersi il perché delle decisioni dei vertici di un'azienda che

sembrava aver accusato abbastanza bene il contraccol-

po della crisi economica globale. Il management di Mantova ha sempre confermato che l'attuale situazione di crisi non avrebbe avuto ripercussioni sullo stabilimento - ricordano le Rsu di Mantova nel volantino distribuito davanti allo stabilimento di Parma - Ci sembra che questo piano vada contro le più elementari logiche imprenditoriali, in quanto il probabile elevato costo dell'operazione non ha e non potrà avere un ritorno finanziato. La preoccupazione riguarda inoltre il fatto che il trasferimento, che potrebbe concretizzarsi in pochi mesi, cadrebbe proprio alla vigilia della più importante fiera quadriennale del settore, il Dintek a Monaco di Baviera, in programma a settembre.

(p. 1)